

Coltivava marijuana nel giardino di casa Incensurato in manette

Michele Martinez, disoccupato ventitreenne di Santa Lucia sopra Contesse, il lavoro, per la verità, se lo era trovato da solo. Senza "chiedere niente a nessuno" il giovane si era infatti messo... in proprio, decidendo di piantare nel giardino della sua casa di via Nuova varie piantine di marijuana. E, almeno secondo quanto accertato dagli uomini della Mobile, questo "lavoro" Martinez sapevo farlo davvero bene. Sotto sequestro sono infatti finite cinque rigogliosissime piantine di marijuana, tutte di varia altezza: si va da un minimo di 1 metro e 30 centimetri ad un massimo di 2 metri e 50.

Per il ventitreenne è così immediatamente scattato l'arresto con l'accusa di coltivazione di sostanze stupefacenti. Avvisato il difensore, il giovane disoccupato è stato trasferito nel carcere di Gazzi dove, nei prossimi giorni, verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Chillemi.

A chiarire i retroscena dell'arresto, ieri mattina, è stato il dirigente della Mobile, vicequestore Marco Giambra. L'ennesimo servizio antidroga è stato messo a segno grazie ad una attenta attività di controllo in quei luoghi definiti "ad alto rischio". Gli agenti hanno infatti avuto non poche difficoltà per avere certezza dell'attività di coltivazione della marijuana. Martinez, infatti, per essere assolutamente tranquillo di non essere visto da occhi indiscreti, si era premurato di sistemare quelle piantine in un appezzamento di terreno - prospiciente la sua abitazione - ben circondato da un muretto di mattoni. "Cinturazione" fatta in modo che, dall'esterno, nessuno potesse notare quello che accadeva dall'altro lato.

Secondo la polizia dal terreno erano state già estirpate altre piantine di marijuana. Droga che, probabilmente, una volta essiccata, veniva venduta al dettaglio.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS